


| LITURGIA DEL GIORNO | INTENZIONI E PASTORALE | SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE |
|--|--|--|
| <p>Domenica 5 Luglio XIV DOMENICA T.O. Zc 9,9-10; Sal 144; Rm 8,9.11-13; Mt 11,25-30 Liturgia delle ore 2sett.</p> | <p>* 8.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; def. BARUFFALDI PIRRO, LUCIANA; * 10.30 Ss. Messa: def. LISTA GIUSEPPE; def. VIRGINIA PIETRO; def. DALLA BERNARDINA, ANTONELLI, PRETTO;</p> | <p style="text-align: center;">DIO SI RIVELA AI PICCOLLI.</p> <p>Gesù ha percorso, con i suoi discepoli, in lungo ed in largo, tutta la Galilea. I risultati ottenuti sono scarsi e deludenti. La notizia del suo fallimento raggiunge anche Giovanni nella lontana ed isolata prigione del Macheronte. Preoccupato di essere stato tradito nella speranza, il Battista fa pervenire la sua inquietudine attraverso i suoi devoti seguaci: "Sei tu colui che deve venire, o dobbiamo aspettare un altro? (Mt 11,3). La stessa sensazione di fallimento gli giunge da Cafarnaò, suo abituale luogo di residenza, e da due villaggi dei dintorni: Corazin e Betsaida. Le sue parole, i suoi miracoli, il suo esempio non hanno inciso e si sono persi nel nulla della quotidianità indifferente ed abitudinaria. Questo brano, bellissimo e amatissimo sia dai santi che dalla gente semplice, è composto da tre parti: la prima è una preghiera di lode rivolta al Padre, la seconda, una rivelazione di stile giovanneo, la terza, una esortazione.</p> <p>Gesù è rimasto sorpreso dal fatto che i conoscitori della Bibbia non lo capiscono e lo contrastano, mentre i poveri lo comprendono e lo seguono. Egli legge in questa situazione lo stile di azione del Padre e la diversa disposizione degli uomini: il Padre volentieri si comunica a coloro che riconoscono di aver bisogno di lui, invece rimane nascosto a coloro che pretendono di arrivare a lui grazie alla propria scienza e ai propri sforzi intellettuali o morali. Gesù, con questa preghiera di lode, testimonia al Padre la totale condivisione e la piena disponibilità a entrare nel suo modo di agire. Anche lui si farà conoscere dai semplici e resterà nascosto ai presuntuosi. La rivelazione riguarda il tema della vera sapienza. Per gli ebrei la sapienza più alta è la conoscenza di Dio e i veri sapienti erano ritenuti i conoscitori della Sacra Scrittura. Gesù si presenta come l'unico che può dare la vera e autentica conoscenza di Dio. Essendo egli il Figlio, conosce totalmente il Padre, perché abita in lui e ha comunicato tutto se stesso al Figlio. Questa conoscenza non è chiusa agli uomini, anzi Gesù è venuto proprio per condurre gli uomini al Padre. Ma lui seguirà lo stesso stile del Padre: si farà conoscere e farà conoscere il Padre solo da coloro che hanno il cuore aperto alla fede in lui; chi invece giudicherà lui, a partire dalla propria «scienza» biblica, resterà escluso perché non crede e ha il cuore chiuso. Infine, l'invito ad andare da lui, rivolto a tutti coloro che si ritengono bisognosi di fronte alla vita e a Dio, è di una dolcezza infinita che conquista e non ha bisogno di commento, si tratta solo di accoglierlo e di farlo risuonare dentro di sé. L'esortazione a prendere il suo giogo richiede un chiarimento. Gli ebrei avevano un giogo di 613 precetti da osservare. San Paolo nota che nessuno era in grado di osservarli tutti. Gesù li sostituisce con un solo precetto: somigliare a lui nella mitezza e nell'umiltà. Anche questo è un giogo, sì, tuttavia dolce e leggero, lui dice. Dolce perché è un giogo di amore, leggero perché è costituito dal dono della verità, che rende liberi.</p> <p>SPUNTI PER L'ATTUALIZZAZIONE E LA PREGHIERA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La scienza, con le possibilità che ha aperto, ha spinto molti a pensare che l'insegnamento di Gesù sia superato. Ci sono molti nuovi «maestri». Ma la conoscenza di Dio, che apre le porte alla vita pienamente umana e alla salvezza eterna, non passa dalle scienze «umane», ma dalla parola di Gesù. 2. «... imparate da me, che sono mite e umile di cuore». Mitezza e umiltà non sono virtù molto presenti nella cultura odierna. Quanti problemi e difficoltà relazionali e personali potremmo risolvere se diventassimo più miti e umili? 3. Il giogo della verità è leggero per l'intelligenza. Nella nostra società questo rapporto è negato. Viene esaltata l'intelligenza umana (o la furbizia?) ma viene negata la verità. Questo produce conoscenze false e rapporti falsi tra le persone e tra le nazioni. 4. Molti cercano il «ristoro» dove non c'è, e non bastano vacanze, evasioni, divertimenti, psicanalisti... Il ristoro vero lo offre il Signore, che ci accoglie nella preghiera, illumina la nostra vita col suo insegnamento, ci sostiene con il suo amore nell'Eucaristia, ci mette accanto fratelli da amare e da cui ricevere amore. |
| <p>Lunedì 6 Luglio Os 2,16.21-22; Sal 144; Mt 9,18-26</p> | <p>* 9.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;</p> | |
| <p>Martedì 7 Luglio Os 8,4-7.11-13; Sal 113B; Mt 9,32-38</p> | <p>* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;</p> | |
| <p>Mercoledì 8 Luglio Os 10,1-3.7-8.12; Sal 104; Mt 10,1-7</p> | <p>* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;</p> | |
| <p>Giovedì 9 Luglio Os 11,1-4.8c-9; Sal 79; Mt 10,7-15</p> | <p>* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;</p> | |
| <p>Venerdì 10 Luglio Os 14,2-10; Sal 50; Mt 10,16-23</p> | <p>* 18.00 Ss. Messa: def. SECONDO INTENZIONE;</p> | |
| <p>Sabato 11 Luglio Pr 2,1-9; Sal 33; Mt 19,27-29</p> | <p>S. Benedetto da Norcia patrono d'Europa * 18.00 Ss. Messa def. PERETTI ADOLFO; def. MARIO ROSETTA; def. ATTILIO GIOVANNA; def. PELOSO MARCELLO EMILIA ANNA;</p> | |
| <p>Domenica 12 Luglio XV DOMENICA T.O. Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23 Liturgia delle ore 3sett.</p>  | <p>* 8.30 Ss. Messa: def. COM. PARROCCHIALE; def. FERRUCCIO GEMMA; * 10.30 Ss. Messa: def. MONTRESOR CARMEN ROSALBA; def. ARTIZZU LUIGI;</p> <p><i>O Dio, che ti riveli ai piccoli e doni ai poveri l'eredità del tuo regno, rendici miti e umili di cuore, ad imitazione di Cristo tuo Figlio, perché, portando con lui il giogo soave della croce, annunciamo al mondo la gloria che viene da te. Per il nostro Signore Gesù Cristo.</i></p> <p style="text-align: center;">PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA</p> <p><i>Andiamo a scuola da Gesù, leggendo qualche pagina del vangelo, e lasciamoci istruire da lui.</i></p> | |

MADAGASCAR 2026

PROGRAMMA SECONDA SETTIMANA 6-10 LUGLIO

Lunedì 06 luglio ore 8.30-16.30 → Attività varie: accoglienza nuovi ragazzi. Scelta dei laboratori del mercoledì e dello sport per il venerdì mattina. Giochi. Portare merenda e acqua, indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Martedì 07 luglio 8.30-18.00 → Uscita a GARDALAND

Indossare maglietta del grest e scarpe da ginnastica. Portare pranzo al sacco in uno zaino che lasceremo nella zona pic-nic e uno zainetto che i ragazzi porteranno durante la giornata per l'acqua. A Gardaland andremo a piedi. Porteremo con alcune auto gli zaini direttamente al parco così i ragazzi non hanno pesi da portare. Al termine della visita tutti i ragazzi lasceranno insieme il Parco e ritorneranno con navetta **fino al parcheggio esterno all'HOTEL GARDALAND RESOR dove saranno consegnati ai genitori ORE 18.00.** I ragazzi non potranno salire sulle giostre considerate pericolose: BLUE TORNADO, SPACE VERTIGO e OBLIVION. (potete dare dei soldi per eventuale gelato o altro).

Mercoledì 08 luglio 8.30-16.30 → Laboratori vari: cucina (portare contenitore e grembiule), danza/teatro, manualità (portare flacone in plastica vuoto sapone, svelto, detersivo...). Portare merenda e acqua, indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Giovedì 09 luglio 8.30-18.00 → Uscita presso Caneva

Indossare maglietta del grest e scarpe da ginnastica. Portare pranzo al sacco, acqua, asciugamano, crema solare, ciabatte, (potete dare dei soldi per eventuale gelato o altro).

Venerdì 10 luglio 8.30-16.30 → Mattinata di sport vari: calcio, tamburello, basket pallavolo. Pomeriggio giochi e attività. Indossare scarpe chiuse non sandali o ciabatte.

Si raccomanda di avvisare tramite whatsapp in caso di assenza, se possibile il giorno prima indicando nome del ragazzo.

Si raccomanda il rispetto degli orari al mattino e al pomeriggio (alle 8.40 i cancelli verranno chiusi). Il pranzo sarà alle 12.30 presso la Baita Alpina- Per eventuali comunicazioni personali scrivere a Sara 3319908755 Claudia 3402265450;

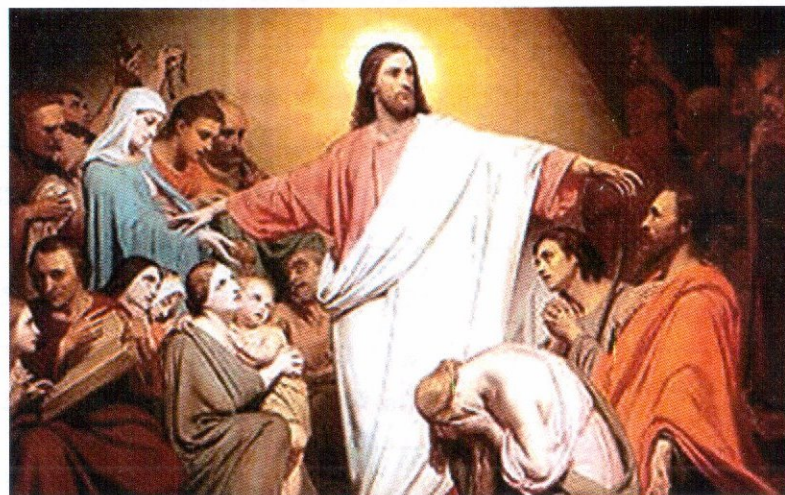
PER L'USCITA DELLE 13.30 VENITE A PRENDERE I RAGAZZI IN BAITA DAL PARGHEGGIO DELLA SCUOLA PRIMARIA !!!



PARROCCHIA SS. FILIPPO E GIACOMO
CAVALCASELLE

XIV DOMENICA T. ORDINARIO 5 - 12 LUGLIO 2026.

NEL CUORE DI DIO L'ALFABETO DELLA VITA.



Il Vangelo registra uno di quegli slanci improvvisi che accendevano di stupore le parole di Gesù: i piccoli, i bambini, le donne, i poveri lo capiscono subito. In tutta la Bibbia l'economia della piccolezza esce diretta del cuore di Dio e attraversa come uno spartiacque la nostra storia: Dio

scommette su coloro sui quali il mondo non scommette.

E Gesù ne è felice. Nonostante il brutto momento: Giovanni il Battista è arrestato. i capi religiosi e politici lo braccano, i villaggi attorno al lago, dopo la prima ondata di entusiasmo, si sono allontanati. Ed ecco che in quell'aria di sconfitta, Gesù, anziché deprimersi, si stupisce, si incanta di Dio: una meraviglia. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro: le sue mani, dove appoggiare la stanchezza e riprendere il fiato del coraggio. Imparate da me... Andare da Gesù è andare a scuola di vita. Quest'uomo senza poteri ma regale, libero come il vento, che nessuno ha mai potuto comprare o asservire e fonte di libere vite, insegna a vivere bene.

Imparate da me che sono mite e umile di cuore... Il maestro è il cuore. Andare tutti a scuola di cuore! Tutti a imparare il cuore di Dio! Dove c'è l'alfabeto della vita. Dio stesso non è un concetto, ma il cuore dolce e forte della vita. Imparate da me, dal mio modo, delicato, senza violenza e senza arroganza. Il mio giogo è dolce e il mio peso è leggero. Un giogo: che cosa è oltre che un oggetto da museo della civiltà contadina? Oltre il ricordo degli animali da tiro, la loro grande fatica? È una metafora che non sentiamo amica: abbiamo fatto di tutto per scuoterceli di dosso, i gioghi. Gesù però dice: il mio giogo, un giogo che rimane suo, non ce lo butta addosso, con il duro della vita. Il giogo resta il suo, lui continua aggiogato allo stesso legno.

A me dice: «amico d'avventura, siamo in due; non sei solo, inchiodato alla fatica del vivere, del prenderti cura di qualcuno; siamo insieme allo stesso solco, allo stesso aratro». Don Tonino Bello immaginava: «Siamo angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo abbracciati». Gesù è l'altra mia ala, il mio 'cireneo', aggiogato ai miei amori, alla mia fatica, ai miei sogni, il vero maestro che non dà ulteriori obblighi, ma ulteriori ali. Prendete il mio giogo, cioè prendete su di voi l'antica novità del vangelo, che è ossigeno, che non ferisce mai ciò che sta al cuore dell'uomo, non proibisce mai ciò che all'uomo dà gioia e vita. E coglierete la legge profonda, la corrente calda che scorre sotto tutte le pagine del libro dell'esistenza, le feconda, le colora. E le fa profumare d'universo.

E. Ronchi.